

visita
ono ter-
i del fu-
e Biasio
Progetto
Eurasia

guardare e necessario
spensabile aver programmato
al meglio le infrastrutture ne-
cessarie alla viabilità ed alla
sosta. Solo così è possibile ren-
dere fruibile e valorizzare co-
me merita il cuore della città,

cittadini.
Chiudere il centro storico
comporterebbe un disagio
solo per i residenti e per chi ha
la malaugurata idea di venire
da fuori Udine, ma anche per i
commercianti già strangolati
dai parcheggi a pagamento e
dai centri commerciali sorti or-
mai numerosi nella cintura cit-
tadina. È di tutta evidenza che
la chiusura del parcheggio di
Parco Moretti, non può che ap-
pesantire una situazione già al-
larmante con cui la cittadinan-

nell'osannare (intimiditi forse
dall'autorevolezza degli orga-
nizzatori), il Gazzettino è rima-
sto l'una "voce libera" del pano-
rama regionale. Cozzarizza ha
detto in maniera esemplare ciò
che tutti (o moltissimi) pensa-
no rispetto a questa mostra e
riguardo all'arte contempora-
nea. Mi piacerebbe però che
altri intellettuali che collabora-
no con voi (Sgorlon, Bartolini,
Maniaco, Patui ecc.) si pronun-
ciassero sullo stato dell'ar-
te... contemporanea.

Diego Smitter

a tutti quelli che lo hanno cono-
sciuto.

Stefano Stefanel
Pasian di Prato

Le due Simone dimenticano gli altri ostaggi

Bene. Le due Simone sono libere e questa è una grande gioia per noi, c'è un pò meno da gioire quando si rivedono i fotogrammi, si ascoltano le dichiarazioni e quello che contengono. Ora anche la nostra Regione si accoda, su iniziativa dell'assessore Antonaz, quello che definisce la base di Aviano un covo di criminali, al grande show delle due Simone. C'è da augurarsi che almeno qui riparinino alle dimenticanze, forse dovute all'emozione del rilascio, di Fabrizio Quattrocchi ed Enzo Baldoni, ostaggi come loro, cui però la sorte non è stata così fortunata.

Si ricordano, per converso di ringraziare i pacifisti, gli iracheni o chi per essi che le avevano in ostaggio, ringraziano per l'assistenza sanitaria, per la premura con cui sono state trattate, non una parola sulle vittime tra gli americani, gli inglesi, gli ebrei, i turchi i nostri di Nassiriyah, nulla. Non una parola sullo sfortunato ingegnere inglese che rischia la decapitazione da un momento all'altro. Troppe dimenticanze, in favore invece di un moralismo politicamente corretto che si manifesta con le immancabili fiaccolate buone per ogni stagione o la bandiera della pace che, malgrado trovi ospitalità anche in campidoglio, non ha salvato né salverà coloro che stanno lì a combattere una battaglia giusta, e non hanno le difese del pacifismo innocente e distratto."

Gianfranco Leonarduzzi
Radicali Italiani Fvg

31170 Pordenone - Corso Vittorio Emanuele, 2
464 - E-mail: pordenone@gazzettino.it
Udine: 33100 Udine - Corte Savorgnan, 28
305404 - E-mail: udine@gazzettino.it

Il giornale per posta, fax o e-mail devono sempre essere
preziosi, indirizzo e numero di telefono. Quelle anonime
non si riserva il diritto di ridurre le lettere.
I commenti inviati o consegnati al giornale, anche se non
pubblicati.

IDEA DELLA "CODUTTI"



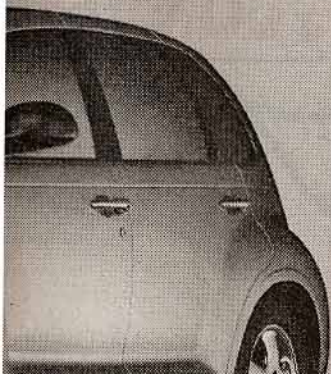
culturale hanno festeggiato a Villa Deciani, insieme ai vertici dell'azienda di Passons, il
ciano e Maggiorino Codutti, l'azienda ha iniziato la sua attività nella produzione di mobili
o, per poi sbarcare nel settore dei mobili per ufficio, mantenendo lo stesso gusto e per la
che ha portato la Codutti ad affermarsi sul mercato internazionale, con una percentuale di
ness dell'azienda. Fra i presenti anche il vicepresidente della Giunta regionale Tesini e il
la Provincia di Udine, Marzio Strassoldo.

Per i sindacati ci sono lavoratori di serie B

Il "Comparto Unico" tiene banco da mesi sui media regionali. Si minaccia, si protesta, si sciopera e i sindacati che alimentano il fuoco. Proprio loro che lottano sia per i contratti pubblici che per quelli privati dovrebbero sollevare un problema di coscienza. Dovrebbero proporsi per il comparto unico, ma per tutti i dipendenti che svolgono le stesse mansioni e a parità di lavoro svolto e di ore lavorate proporre la stessa paga. Anzi gli inamovibili burocrati dovrebbero essere messi in discussione come tutti gli altri lavoratori.

Chi ha dei figli con lavoro precario ne sa qualcosa; mia figlia, impiegata, parte alle 8 del mattino per tornare alle 8 di sera per mille euro al mese e con il lavoro incerto e non garantito. Finché non si solleverà anche questa vergognosa situazione, eliminando figli e figliastri, non possiamo definirci una società civile e democratica. Ed i politici di turno non vogliono inimicarsi gli intoccabili impiegati, poiché pure loro sono nella rocca dei privilegiati; poi, gira e volta, noi votiamo quel partito, quella persona,

chryslerjeep.it



CHRYSLER



Autostar S.p.a.

Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Chrysler e Jeep sono marchi registrati di Chrysler Group LLC